

L'INIZIATIVA

Prestiti agli ultimi l'Europa mette il turbo agli affari di PerMicro

Dalla Banca di sviluppo del Consiglio arrivano 12 milioni: serviranno a aiutare piccole attività ignorate dalle banche

di Massimiliano Sciuolo

Dodici milioni in arrivo, dall'Europa a Torino, per dare nuova linfa a un'attività che sta scrivendo pagine nuove di storia nel mondo del credito, facendosi piccola e vicina a chi ha bisogno. Il microcredito: ovvero il finanziamento per famiglie o aziende che altrimenti non sarebbero in grado di fornire garanzie a una banca seguendo il percorso normale per ottenere risorse.

Tutto ruota attorno al termine "bancabile". Ovvero la possibilità di una persona (o di un'impresa) di poter fornire garanzie a tutela del prestito. Asset che non tutti hanno a disposizione. Ecco perché sta trovando sempre più spazio l'attività di una società come PerMicro, nata nel 2007 e sostenuta da una squadra che dopo l'impulso iniziale di Fondazione Paideia conta oggi su Narval Investimenti, ma anche su Fondazione Crt, Compagnia di San

I numeri

2 milioni

Il fatturato massimo
Grazie ai 12 milioni in arrivo dalla Ceb, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, saranno finanziate microimprese e startup con fatturato sotto i 2 milioni di euro e con al massimo dieci dipendenti. I prestiti concessi da PerMicro avranno una durata compresa tra i 24 e i 72 mesi

6.335

Le persone aiutate finora
In undici anni di attività, tra il 2009 e il 2019, PerMicro ha concesso prestiti a 6.335 persone considerate "non bancabili", cioè non abbastanza affidabili da ottenere un finanziamento in banca. In questo modo sono stati creati 2.452 ulteriori posti di lavoro, ossia 1,3 per ogni attività sostenuta

Paolo, anche come Bnl Bnp Paribas e ancora Banca Etica, Emil banca e non solo.

Il microcredito è fatto di numeri, ma anche (se non soprattutto) di storie: famiglie che hanno bisogno di fare una spesa importante, oppure piccole attività artigiane che cercano un rilancio durante il passaggio generazionale. In particolare, con le risorse che PerMicro riceve dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb), sarà possibile dare corpo ai desideri di microimprese e startup con meno di dieci dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 2 milioni di euro. I prestiti avranno una durata compresa tra 24 e 72 mesi e non richiederanno la presenza di garanzie reali, ma soprattutto - uno su quattro - dovrà essere erogato a imprese femminili.

L'impatto sociale, poi, non si ferma qui: non sono ammessi finanziamenti ad attività legate al tabacco e semaforo rosso anche per altri settori non ammessi dal codice etico (armi, settore pornografico, scommesse), oppure settore estrattivo, inceneritori per trattamento rifiuti, esperimenti su animali o comunque attività che possano danneggiare la salute o l'ambiente. «Nel microcredito vediamo un elemento che dà sostegno a chi è in difficoltà - spiega Francesca Giubergia, con-



▲ Imprese mignon Il microcredito sostiene microimprese e startup

sigliera di Fondazione Paideia e Narval Investimenti - e siamo orgogliosi di quanto fatto nonostante le difficoltà di questi ultimi anni: pensiamo di dare un contributo a famiglie e aziende che avevano bisogno, cambiando la loro vita in meglio».

In 11 anni di attività - dal 2009 al 2019 - si è calcolato che PerMicro è stata in grado, su scala nazionale, di trasformare da non bancabili a bancabili 6.335 persone, creare 2.452 posti di lavoro (circa 1,3 per ogni attività sostenuta), aumentare le entrate fiscali di 111 milioni e alleggerire la spesa pubblica - allo stesso tem-

po - di 17 milioni. Secondo Andrea Limone, presidente di PerMicro, lo strumento del microcredito «aiuta l'inserimento sociale anche degli ultimi, ex carcerati, migranti, donne sole. Non vogliamo essere in contrapposizione con le banche, ma costituire una porta per portare altra gente verso di loro». «Spesso ciò che non è bancabile è comunque prezioso per la società - ha concluso il governatore Ceb, Carlo Monticelli -. Il microcredito unisce testa e cuore e siamo pronti in futuro a un prestito ancora più corposo».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

perXmicro

il microcredito in italia

Sostegno al microcredito la Ceb investe 12 milioni in PerMicro

La Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) concederà una linea di credito di 12 milioni di euro a favore di PerMicro. Lo ha annunciato il governatore Carlo Monticelli, durante l'evento "Ceb e PerMicro: l'Europa a sostegno del microcredito" presso la sede di Ersel a Torino. Grazie al prestito PerMicro erogherà prestiti a microimprese, comprese le start-up, che im-

piegano meno di 10 persone e il cui fatturato annuo o totale di bilancio annuo non supera i 2 milioni, con una durata compresa tra 24 e 72 mesi. Almeno il 25% deve essere erogato a imprese femminili. «L'accesso a finanziamenti agevolati come il prestito Ceb sarà fondamentale per PerMicro per sostenere le proprie attività, consentendoci di aumentare la nostra attivi-

tà e dunque l'impatto sociale» afferma l'ad di PerMicro, Benigno Imbriano. «Abbiamo sempre creduto nell'importanza sociale di un progetto come quello di PerMicro, e per questo abbiamo scelto di sostenerlo fin dal 2007, prima con Fondazione Paideia e adesso con la nostra holding familiare» conclude Guido Giubergia, presidente di Narval. —

Finanziamenti per le microimprese



Benigno Imbriano è ad di Permicro

PerMicro, 12 milioni in arrivo da Bruxelles «Sfidiamo i tassi alti con i piccoli prestiti»

«Il divario tra i pochi sempre più ricchi e i tanti sempre più poveri è qualcosa che, se non affrontato, condiziona irrimediabilmente il nostro futuro». Benigno Imbriano, ad di PerMicro, riparte da qui, dalle diseguaglianze ai tempi dei tassi sempre più per domare l'inflazione, per spiegare il ruolo del microcredito, i piccoli prestiti a soggetti e imprese difficilmente «bancabili». Ieri a Torino, nella sede di Ersel, il manager della prima società italiana specializzata in microcredito, 22 filiali e 36 mila finanziamenti e 2.452 posti di lavoro creati, ha annunciato la concessione di una linea di credito di 12 milioni di euro da parte della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa. Si tratta di fondi che saranno destinati a sostenere il portafoglio di PerMicro: le microimprese, quelle impiegano meno di 10 persone e con un fatturato annuo inferiore a 2 milioni. Il 25% dei finanziamenti saranno erogati a imprese femminili. «L'accesso a finanziamenti agevolati come il prestito CEB — ha spiegato Benigno Imbriano — sarà fondamentale per PerMicro per sostenere le proprie attività, consentendoci di

aumentare i nostri volumi di attività e dunque il nostro impatto sociale». PerMicro conta tra i suoi soci sostenitori: BNL BNP Paribas, Narval Investimenti, Finde, Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT, Banca Etica, Fondazione Compagnia di S. Paolo. L'obiettivo della società nata 25 anni fa a Torino è quello di colmare il gap finanziario italiano, il più elevato per la microfinanza nell'UE, con una domanda insoddisfatta di microcredito stimata in circa 2 miliardi di euro all'anno, pari a circa il 15% del gap finanziario totale nell'UE. «Abbiamo sempre creduto nell'importanza sociale di un progetto come quello di PerMicro, e per questo abbiamo scelto di sostenerlo fin dal 2007, prima con Fondazione Paideia e adesso con la nostra holding familiare — ha commentato Guido Giubergia, presidente di Narval —. Vediamo nel microcredito un elemento fondamentale per lo sviluppo del Paese, sia in ambito sociale che produttivo, per sostenere quindi, da un lato le famiglie in difficoltà e dall'altra dare una possibilità a coloro che hanno una valida idea imprenditoriale». (c. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

Loredana Polito

CASE POPOLARI

Torino, Milano e Bologna a confronto sull'edilizia

Secondo i dati di Legacoop Abitanti, in Italia un milione e mezzo di famiglie vive in condizioni di disagio abitativo

«Un milione e mezzo di famiglie vive una condizione di disagio abitativo acuto oppure grave, cioè fatica a pagare l'affitto o le rate del mutuo. Almeno 400 mila sono registrati nelle liste di attesa per un alloggio popolare nei Comuni. Questi pochi dati testimoniano come continui a sussistere un'emergenza casa, alimentata da stipendi bassi, costo della vita in crescita, mutui alle stelle, canoni di locazione in aumento».

Lo afferma Rossana Zaccaria, la presidente di Legacoop Abitanti, in occasione dell'incontro «Cooperare per abitare», tre conversazioni con gli assessori di tre grandi città del Nord Italia: Paolo Mazzoleni (Torino), Piefrancesco Maran (Milano) ed Emily Clancy (Bologna).

«Ad essere colpite - spiega la presidente Zaccaria - sono, naturalmente, le fasce più vulnerabili: famiglie numerose, lavoratori precari, giovani studenti e studentesse. Per questi ultimi, in particolare, il problema assume un'urgenza e un'evidenza maggiore all'avvio dell'anno accademico. Non è più rinviabile una risposta a questa emergenza: si dia attuazione a un Piano strutturale per la casa, sulla cui necessità concordano sia il Ministro delle infrastrutture sia le forze di opposizione, definendo, in vista della legge di bilancio, proposte che siano sostenibili e che vedano la collaborazione di tutti i soggetti interessati, a partire dalla cooperazione di abitanti che nella sua esperienza ha maturato buone capacità gestionali e attenzione alla dimensione sociale».

L'obiettivo delle «conversazioni», che si tengono a Cinisello Balsamo (Milano) nell'ambito del Festival Generazioni promosso dalla cooperativa Uniabit, è quello di mettere a fuoco alcuni assi di azione previsti dai Comuni per discutere insieme di risorse, strumenti, ruolo della cooperazione di abitanti, che intende essere un soggetto attivo nella realizzazione dei programmi, in posizione di corresponsabilità con la governance pubblica.

A Milano, dal 2015 ad oggi sono cresciuti i prezzi di locazione e vendita di circa il 40% e i salari invece di circa il 5%. Per quanto riguarda studenti e studentesse, la domanda di stanze singole è aumentata del 27%, con una punta del 55% a Roma e con prezzi medi che vanno dai 626 euro al mese per una stanza a Milano (+1% sul 2022), ai 482 di Bologna (+8%) che supera Roma, dove il prezzo medio è 463 euro.

«Legacoop Abitanti - sottolinea Rossana Zaccaria - sta lavorando a un Piano che definirà obiettivi, strumenti e metodologie di applicazione, mettendo a disposizione il 'track record' cooperativo, che dimostra nei dati capacità gestionale (morfosità sotto il 3%), manutenzione costante ed efficientamento degli al-



loggi, progetto sociale, tempi rapidi di assegnazione, presenza radicata nei territori».

In Piemonte, intanto, si punta anche sulla riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente, pensando però anche a rendere più accoglienti i luoghi in cui sono state edificate le case popolari. È il caso di piazza Montale alle 'Vallette', quartiere periferico di Torino, dove, grazie a fondi PinQua - Pnrr per un importo di 5,8 milioni di euro, è stato possibile avviare un cantiere per un 'community hub', grazie a un accordo tra Comune di Torino e Atc.

Arrivate 121 candidature

Chiuso il bando «Piemonte Innovazione»

Si è chiuso, dopo avere raccolto 121 candidature da tutta Italia, il bando per l'iscrizione alla settima edizione del premio «Piemonte Innovazione e Sviluppo Next Generation», iniziativa promossa da Anci Piemonte con la collaborazione di Anfov e Anci nazionale.

Il premio, rivolto a Comuni ed Enti locali, intende valorizzare i progetti in fase di attivazione, oppure già attivi, che rispondano allo spirito del programma Next Generation Ue e del Pnrr.

Le iniziative presentate provengono da Comuni di medie e piccole dimensioni, da nove capoluoghi di provincia, da dieci aziende sanitarie e da diverse Unioni di Comuni. Il bacino potenziale delle cittadine e dei cittadini coinvolti è stimato in 11 milioni di persone.

«Nel corso degli anni - afferma Andrea Corsaro, presidente dell'Anci regionale - il premio 'Piemonte Innovazione' è stato un

volano concreto e apprezzato per la valorizzazione e la promozione dei progetti di rinnovamento degli enti pubblici e si è rivelato una sorta di scuola, di palestra, per l'attuazione dei settori di intervento previsti dalla Commissione europea con il Pnrr. Iniziative come questa aiutano in modo concreto anche le realtà più piccole e isolate a superare questioni irrisolte come il digital divide e la semplificazione amministrativa. La diffusione e la crescita del premio, dunque, rispecchia l'ambizione verso un futuro più efficiente e sostenibile».

«È la concretizzazione esatta - aggiunge Antonello Angeleri, segretario generale dell'Anfov - di quello spirito di modernizzazione necessario a semplificare e rendere sempre più efficienti e fruibili i servizi pubblici per cittadine, cittadini e imprese».

Elia Puccio

FOCUS FINANZA

Altro rialzo dei tassi BCE: quali conseguenze?

Prof. Giovanni Cuniberti*

Nella riunione di giovedì 14 settembre la BCE ha deciso di alzare i tassi d'interesse di un quarto di punto percentuale, portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 4,50%. Il motivo principale del rialzo è nelle nuove proiezioni sull'andamento dell'inflazione, ora prevista al 5,6% per il 2023 e al 3,2% nel 2024, due stime riviste al rialzo rispetto alle proiezioni di giugno. Attualmente, il consenso generale tra gli esperti è che dovremmo prepararci a un prolungato periodo di tassi d'interesse su questi livelli, ma è importante analizzarne gli impatti per poter difendere il proprio patrimonio.

Immaginiamo quindi un periodo in cui l'inflazione rimanga elevata, trainata in parte dall'incremento dei prezzi del petrolio, e i tassi d'interesse continuano a salire mentre l'economia rallenta in modo significativo.

Sebbene l'economia statunitense sembri in una fase di resilienza, mentre quella Europa fornisca già i primi segnali di cedimento, gli effetti di tassi d'interesse crescenti richie-

dono tempo per manifestarsi appieno. Molte aziende e famiglie stanno ancora operando con condizioni finanziarie basate su tassi più bassi, ma potrebbero presto doversi confrontare con costi di prestito più elevati. Questo potrebbe comportare una contrazione dei profitti aziendali e del potere d'acquisto delle famiglie, con conseguente impatto sulla domanda complessiva.

Inoltre, l'incremento dei prezzi del petrolio previsto per l'autunno potrebbe mettere ulteriormente pressione sulle bollette energetiche. Tuttavia, è importante notare che il costo del finanziamento per aziende e famiglie è influenzato non solo dai tassi delle banche centrali ma anche dai tassi di mercato (il Taeg per l'acquisto di un'auto nuovo supera, in alcuni casi, il 9% annuo), che riflettono la percezione dei rischi da parte

degli investitori.

Nascono così due domande: è davvero vantaggioso investire in azioni in un contesto in cui i tassi obbligazionari a breve termine sono così generosi? Il mercato obbligazionario è un'opportunità? La risposta razionale sembrerebbe quella che porta a vedere un

azionario rischioso ed un obbligazionario promettente. Al momento, il rendimento degli utili stimati rispetto al prezzo dello S&P500 è del 4,6%, ma questo deve essere messo a confronto con il rendimento dei Treasury Usa a 3 mesi, che si aggira intorno al 5,5%. Storicamente, quando la differenza tra il rendimento degli utili e i tassi a breve termine è diventata negativa, il mercato azionario ha avuto performance deludenti.

Tuttavia, i miei colleghi analisti indicano uno scenario guidato dalle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale che potrebbero generare sorprese anche sui bilanci con le aziende che sapranno ridurre i costi e gli sprechi, riducendo così l'impatto negativo di una potenziale riduzione del fatturato.

Non possiamo quindi prevedere il futuro ma avere alcune certezze: stare con il denaro sul conto è deleterio perché l'inflazione è ancora alta ma nello stesso tempo investire con percentuali diverse fra azionario ed obbligazionario in modo casuale potrebbe generare perdite inaspettate. La soluzione è solo una: domandarsi a cosa servono i miei soldi ed intraprendere un percorso di pianificazione finanziaria che possa permetterci di raggiungere i propri obiettivi di rendimento con serenità.

*Amministratore Delegato Cuniberti & Partners SIM Spa



ACCESSO AL CREDITO

Dalla Ceb un aiuto per micro imprese

La Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) concederà una linea di credito di 12 milioni di euro a favore di PerMicro.

Lo ha annunciato il governatore Carlo Monticelli, durante l'evento «Ceb e PerMicro: l'Europa a sostegno del microcredito» presso la sede di Ersel a Torino. Grazie a PerMicro erogherà prestiti a microimprese, comprese le start-up, che impiegano meno di 10 persone e il cui fatturato annuo o totale di bilancio annuo non supera i 2 milioni, con una durata compresa tra 24 e 72 mesi. Almeno il 25% deve essere erogato a imprese femminili.

«L'accesso a finanziamenti agevolati come il prestito Ceb sarà fondamentale per PerMicro per sostenere le proprie attività, consentendoci di aumentare i nostri volumi di attività e dunque il nostro impatto sociale» - afferma l'amministratore delegato di PerMicro, Benigno Imbriano.

«Il sostegno al microcredito è parte integrante del mandato sociale della Ceb e ha ormai acquisito una rilevanza strategica per la Banca. È importante sostenere le istituzioni che operano in questo settore, come PerMicro - spiega Monticelli. «Abbiamo sempre creduto nell'importanza sociale di un progetto come quello di PerMicro, e per questo abbiamo scelto di sostenerlo fin dal 2007, prima con Fondazione Paideia e adesso con la nostra holding familiare» - sottolinea Guido Giubergia, presidente di Narval.

Ceb fornisce programmi di prestito agli istituti di microfinanza in Europa con l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità e il lavoro autonomo, sostenere la creazione e lo sviluppo delle microimprese, contribuendo così alla generazione di reddito, al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro e all'inclusione finanziaria delle persone più vulnerabili.

Sostegno al microcredito, 12 milioni da Ceb a PerMicro

La linea di credito aiuterà le microimprese e le startup

(ANSA) - TORINO, 15 SET - La Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) concederà una linea di credito di 12 milioni di euro a favore di PerMicro. Lo ha annunciato il governatore Carlo Monticelli, durante l'evento 'Ceb e PerMicro: l'Europa a sostegno del microcredito' presso la sede di Ersel a Torino. Grazie al prestito PerMicro erogherà prestiti a microimprese, comprese le start-up, che impiegano meno di 10 persone e il cui fatturato annuo o totale di bilancio annuo non supera i 2 milioni, con una durata compresa tra 24 e 72 mesi. Almeno il 25% deve essere erogato a imprese femminili. "L'accesso a finanziamenti agevolati come il prestito Ceb sarà fondamentale per PerMicro per sostenere le proprie attività, consentendoci di aumentare i nostri volumi di attività e dunque il nostro impatto sociale" afferma l'amministratore delegato di PerMicro, Benigno Imbriano. "Il sostegno al microcredito è parte integrante del mandato sociale della Ceb e ha ormai acquisito una rilevanza strategica per la Banca. È importante sostenere le istituzioni che operano in questo settore, come PerMicro", spiega Monticelli. "Abbiamo sempre creduto nell'importanza sociale di un progetto come quello di PerMicro, e per questo abbiamo scelto di sostenerlo fin dal 2007, prima con Fondazione Paideia e adesso con la nostra holding familiare" sottolinea Guido Giubergia, presidente di Narval. Ceb fornisce programmi di prestito agli istituti di microfinanza in Europa con l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità e il lavoro autonomo, sostenere la creazione e lo sviluppo delle microimprese, contribuendo così alla generazione di reddito, al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro, all'inclusione finanziaria di popolazioni vulnerabili, comunità rurali, donne, migranti e minoranze etniche. (ANSA).

Microcredito: Ceb concede linea credito di 12 mln a PerMicro

MILANO (MF-NW)--Il governatore della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb), Carlo Monticelli, ha annunciato la concessione di una linea di credito di 12 milioni di euro a favore di PerMicro, prima società italiana specializzata nell'erogazione di microcredito. Il prestito, si legge in una nota, sarà destinato a sostenere il portafoglio di prestiti a imprese di PerMicro per il finanziamento degli investimenti e delle esigenze di capitale circolante. I destinatari finali sono rappresentati da microimprese, comprese le start-up, che impiegano meno di 10 persone e il cui fatturato annuo o totale di bilancio annuo non supera i 2 milioni di euro. I prestiti avranno una durata compresa tra 24 e 72 mesi e non richiederanno la presenza di garanzie reali. Secondo quanto stabilito, almeno il 25% deve essere erogato a imprese femminili, non sono ammessi i rifinanziamenti e non sono ammessi finanziamenti a commercianti o produttori di tabacco. Altri settori non ammessi, oltre a quelli vietati dal codice etico di PerMicro (armi, settore pornografico, scommesse) sono: settore estrattivo, inceneritori per trattamento rifiuti, settori che prevedono esperimenti su animali, real estate, finanziario, nucleare, settori dannosi per la salute o l'ambiente. "Il sostegno al microcredito è parte integrante del mandato sociale della Ceb e ha ormai acquisito una rilevanza strategica per la banca. importante sostenere le istituzioni che operano in questo settore, come PerMicro, in modo che la loro attività arrivi a sostenere un numero sempre maggiore di microimprenditori che desiderano avviare una nuova attività o espandere quella esistente, contribuendo così alla promozione dell'inclusione finanziaria e sociale nel paese. La nostra cooperazione decennale con PerMicro e l'impatto sociale che questa ha prodotto sono un esempio tangibile di come le istituzioni finanziarie ed europee possano unirsi per affrontare sfide complesse, investendo nelle persone e nelle comunità", ha dichiarato Carlo Monticelli, governatore della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa. MF NEWSWIRE
(redazione@mfnewswires.it)

ORGOGGIO TORINESE | 15 SETTEMBRE 2023, 12:57

PerMicro, dall'Europa 12 milioni per dare credito a chi non lo avrebbe mai (e combattere l'usura)

La Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa sostiene il microcredito fatto della società torinese. Limone: "Facciamo inclusione sociale". Torino è solo 23esima in Italia per intermediazioni bancarie

Un'iniezione da 12 milioni di euro dall'Europa a Torino. E in particolare PerMicro, prima società in Italia specializzata in microcredito, ovvero i prestiti per persone che altrimenti non avrebbero possibilità di ottenere finanziamenti dalle banche in maniera tradizionale. La linea di credito viene concessa dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

Nata nel 2007 su impulso di Fondazione Paideia, PerMicro conta adesso (insieme a Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo) su Narval investimenti e rappresenta oggi l'interprete principale del mondo del microcredito. Fanno parte della squadra anche Banca Etica, Bnl Bnp Paribas, Banca Alpi Marittime ed Emil banca. Ma anche molte altre realtà. *"Non sono stati anni facili, per tutto quello che è successo, non solo nel mondo economico - spiega Francesca Giubergia, consigliera di Narval -, ma PerMicro ha cambiato in meglio la vita di tante famiglie, di tante persone e ha aiutato a nascere molte aziende oggi attive"*.

Aiutare chi non trova altri aiuti

In particolare, i prestiti possono essere concessi a **start up o aziende con meno di 10 dipendenti** e un fatturato inferiore ai due milioni all'anno. I prestiti hanno durata dai 24 ai 72 mesi senza la presenza di garanzie reali e almeno il 25% deve essere destinato ad attività femminili. Non sono ammessi settori vietati dal codice etico: tabacco, ma anche armi, scommesse o pornografia. Un'azione preziosa, per Torino, città che si trova al 23esimo posto in Italia per intermediazioni bancarie. E che si oppone alla diffusione dell'usura.

"Il microcredito è uno strumento di civiltà e aiuta a inserirsi - spiega Andrea Limone, presidente di PerMicro - e permette di redistribuire la ricchezza dando il tempo necessario per le persone che hanno bisogno di metterlo a frutto. Coinvolgiamo gli ultimi, dai migranti agli ex carcerati, e facciamo in modo di dare loro una possibilità di inserimento". "Non vogliamo essere in contrapposizione alle banche, ma vogliamo far diventare i nostri clienti interlocutori futuri degli istituti di credito, come fossimo una porta d'accesso".

Con il microcredito si fa inclusione sociale

"Ci sono risorse per l'economia che non sono bancabili, nella società, ma sono altrettanto preziose - dice Carlo Monticelli, governatore della banca di sviluppo sociale del Consiglio d'Europa - e con il microcredito si mettono insieme testa e cuore. Io nel microcredito credo moltissimo: l'impegno personale può sostituire quel che normalmente chiedono le banche come asset, tra liquidità e storico bancario. Ci sono idee che non hanno questi strumenti e che vanno aiutate per generare inclusione sociale". "Magari il prossimo prestito potrà essere ancora più consistente", aggiunge.

I numeri dell'attività

Dall'inizio della sua attività, la torinese **PerMicro** ha permesso di far diventare bancabili 6.335 persone che non lo erano, creando 2.452 posti di lavoro e aumentando le entrate statali di 111 milioni di euro. Al tempo stesso, si è ridotta la spesa pubblica di 17 milioni e ogni azienda ha creato circa 1,3 nuovi posti di lavoro.

L'Italia, nel suo insieme, mostra una **domanda insoddisfatta di microcredito** per circa 2 miliardi di euro all'anno. Circa il 15% del totale europeo. Nella sua attività PerMicro ha concesso 36.433 finanziamenti per quasi 290 milioni di euro: 5.378 a imprese e oltre 31mila alle famiglie.

Il Microcredito alternativa al fondo perduto

"L'Europa sembra capire che accanto a tecnologie ed energia c'è anche una transizione sociale e culturale da accompagnare - commenta Alberto Anfossi, segretario generale della Compagnia di San Paolo -. Per noi l'esperienza di PerMicro, insieme ad altre attività in questo mondo, è anche uno stimolo, un pungolo per un traguardo di sostenibilità non ancora raggiunto. Quello di creare un'alternativa al contributo a fondo perduto. Come fondazioni dobbiamo trovare una strada per aiutare non solo le piccole imprese, ma anche le famiglie ad avere garanzie".

"Apprezziamo molto efficienza ed efficacia di PerMicro - aggiunge Andrea Varese, segretario generale di Fondazione Crt -. A differenza delle banche, però, qui perdere un cliente è un dato positivo. Il microcredito permette di valorizzare i talenti di tutti coloro che rischiano di non affermarsi".



[Massimiliano Sciullo](#)